

# Un fiorentino a Bergamo Alta

**D**uomo, Santa Maria Maggiore, cappella Colleoni, Battistero: ecco *piazza del Duomo*, dove non è possibile restare indifferenti di fronte all'elegante bellezza di forme e linee tutte racchiuse, e al tempo stesso esaltate, in spazi ristretti.

Poi, oltre il porticato del palazzo comunale, *piazza Vecchia* considerata, da architetti famosi come Le Corbusier e Wright, fra le più belle al mondo.

Piazze contigue dunque, secondo l'espressione autentica dello schema medioevale che prevedeva (quando il terreno lo consentiva), l'aspetto sacro attiguo a quello profano, il tempo dello spirito vicino a quello del lavoro, come a scandire momenti diversi della vita umana.

Bergamo Alta non è, certo, tutta la città, ma la parte architettonica che più colpisce, quella in cui l'uomo del medioevo poteva esprimersi al meglio, in un ambiente raccolto, ben organizzato e ospitale, circondato da poderose mura a protezione dai nemici.

Non però un semplice ammasso di pareti fredde e senz'anima ma l'estremo ri-

fugio di un piccolo mondo vivo e pulsante.

Probabilmente era così la città medioevale, un ambito

confortevole dove la vita si svolgeva in un giusto equilibrio e plausibilmente in un'armonia ormai sconosciuta a noi, cittadini del XX secolo.



Cappella Colleoni e Santa Maria Maggiore riprese dalla sommità della poderosa Torre del comune